

Un progetto presentato all'Asl2 da due case di cura potrebbe portare un potenziamento dei reparti e dei servizi sanitari all'ospedale di Albenga



Il progetto che mette insieme Asl e privati per la gestione dell'ospedale di Albenga

Prevede il potenziamento di alcuni reparti, ma è già scoppiata la polemica. Toti: la struttura rimane pubblica

GIÒ BARBERA
ALBENGA

Un progetto di partenariato pubblico-privato che prevede il potenziamento dei servizi sanitari. Ad esempio nelle aree della chirurgia generale e specialistica (ortopedica, neurochirurgia, oftalmica), diagnostica per immagini, attività ambulatoriali, dialisi, laboratori di analisi e nell'area dell'emergenza. È stato presentato dall'associazione temporanea di impresa costituita tra Casa di Cura Villa Montalegro Spa e Casa di Cura Villa Esperia Spa alla Asl2.

Potrebbe segnare il futuro dell'ospedale Santa Maria di Misericordia. Il governatore Giovanni Toti mette le mani

avanti cercando di stoppare eventuali polemiche: «Chiariamolo subito. Stiamo parlando di un progetto che riguarda la gestione dell'ospedale che è e rimarrà comunque un ospedale pubblico, ma che vogliamo possa rispondere meglio e in modo più efficiente alle esigenze di quel territorio. Certamente l'ospedale di Albenga sarà un ospedale di Comunità con all'interno anche una Casa di Comunità, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In questo quadro, l'ipotesi di un partenariato pubblico privato va vista nell'ottica di un rafforzamento e potenziamento ulteriore di quell'ospedale».



Giovanni Toti

Un intervento, quello del governatore Toti, che il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis non sembra aver digerito: «Ancora una volta dobbiamo veni-

re conoscenza dei piani sanitari della Regione sull'ospedale di Albenga attraverso comunicati stampa. Questa - tuona Tomatis - è l'ennesima mancanza di rispetto nei confronti dei sindaci del distretto socio-sanitario e di tutti i cittadini. Purtroppo le voci che si stavano facendo sempre più insistenti su questo tema si sono rivelate fondate. Ben 15 sindaci del distretto socio-sanitario e 60 mila persone rappresentati anche da comitati a difesa della sanità aspettano di poter ascoltare dall'assessore Gratarola che è già stato invitato ad un confronto. Ritengo plausibile che i progetti sulla sanità del Ponente savonese

venivano spiegati personalmente perché questo è un ennesimo cambio di idea e direzione da parte della Regione che invece dovrebbe essere illustrato e condiviso per valutare, insieme le necessità del nostro territorio». Una risposta, seppur a distanza, arriva dall'assessore alla Sanità Angelo Gratarola: «Il nostro obiettivo, a prescindere che l'ospedale sia gestito dal pubblico o da un partenariato è trarre il miglioramento servizi per i cittadini e il recupero dei tempi d'attesa». E il direttore dell'Asl Marco Prioli getta acqua sul fuoco anche se è evidente che gli albenganesi sono nuovamente sul pie-

de di guerra: «Come previsto dalla normativa degli appalti il soggetto privato può proporsi al pubblico con un progetto. Nelle prossime settimane la proposta verrà attentamente valutata per verificarne prima di tutto la completezza sotto il profilo formale e la sussistenza dell'interesse pubblico. Poi si dovrà procedere con un lungo iter per arrivare alla gara d'appalto». Solo 24 ore prima il consigliere regionale della Lega Mai aveva sollecitato la Regione ad «inserire nel nuovo piano socio sanitario anche il Ppi ad Albenga» ritenendola una scelta di buon senso. —